

# Presentazione

Il primo fascicolo del 2019 si apre con un contributo di Arianna Maceratini che indaga intorno alla questione della certezza all'interno della modernità *liquida* teorizzata dal pensatore polacco Zygmunt Bauman. Segue un saggio di Enrico Damiani di Vergada Franzetti che problematizza il ruolo dello scienziato sociale nel processo di produzione della conoscenza scientifica con particolare riguardo alla responsabilità assunta dal ricercatore a fronte della realtà indagata al fine di evitare i rischi di strumentalizzazioni a cui si affianca il lavoro di Elvio Ancona sulle regole processuali dell'accertamento probatorio esaminando i più recenti orientamenti della dottrina e della giurisprudenza sui poteri istruttori e sul divieto di scienza privata del giudice confrontandoli con un articolo della *Summa Theologiae* di Tommaso d'Aquino.

Vengono poi presentati cinque contributi che concentrano la loro attenzione su alcuni aspetti del pensiero di Francesco Gentile, cattedratico di Filosofia del diritto presso l'Ateneo patavino scomparso nel novembre del 2009.

Nel saggio di Gabriele Civello si esamina il pensiero di Gentile con particolare riguardo ad alcuni "messaggi" che il pensatore invia al penalista contemporaneo, in relazione ai quattro versanti fondamentali del diritto penale: la legalità, la teoria del reo, la teoria del reato e quella della pena. Antonio Vernacotola Gualtieri D'Ocre si sofferma invece sulla prospettiva platonica solcata da Gentile. I contributi Federico Casa, Marco Cossutta e Andrea Favaro qui proposti sono stati presentati al Seminario di Studi "Il Sovrano e la legge; attualità della geometria legale", organizzato alla Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Udine il 26

ottobre 2018 ed ineriscono anch'essi al pensiero di Francesco Gentile.

In questa sia pur modesta veste la Rivista, a due lustri dalla Sua morte, vuole rendere omaggio e mantenere vivo il magistero del giurista patavino.

Roberto Adriani, indagando intorno al problema della disinformazione *online*, che continua a rappresentare una fonte di inquinamento del dibattito politico, oltre che di potenziale manipolazione del discorso pubblico, sviluppa un tema proprio delle (e centrale nelle) scienze della comunicazione. Il fascicolo si chiude con una breve nota di Lisa Bin su di un recente Convegno in tema di "Stato e Anarchia" organizzato a Pavia dall'associazione studentesca *Philosophicum Ghislieri*.